



Trasmessa esclusivamente via PEC

Spett.li
Provincia di LECCE
Servizio Ambiente e Polizia Provinciale
ambiente@cert.provincia.le.it

ASL Lecce
Dipartimento di Prevenzione
dipartimento.prevenzione@pec.asl.lecce.it

COMUNE DI MIGGIANO
ufficioprotocollomiggiano@pec.rupar.puglia.it

C.F. Ambiente S.r.l.
cfambiente@pec.it

OGGETTO: C.F. Ambiente S.r.l.

A.U., ex art. 208 D. Lgs. 152/0206, per un impianto di stoccaggio di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, integrato da lavorazione di tessili sanitari, in Z.I. ASI (Lotto 59), Comune di Miggiano (Lecce).

Trasmissione parere.

Rif. Pubblicazione Integrazioni Provincia di Lecce del 12.12.2024 (prot. ARPA n. 90720 del 12.12.2024).

La documentazione esaminata è quella pubblicata sul portale della Provincia di Lecce alla data del 15.12.2024 al seguente indirizzo: https://www.provincia.le.it/cds_cf_ambiente/

Premessa

Con riferimento alla Conferenza dei Servizi tenutasi il **14.11.2024** presso la Provincia di Lecce, si riscontra alle osservazioni trasmesse dal proponente con l'elaborato *Risposte Sinottiche*, così come comunicato dalla Provincia di Lecce con nota richiamata in oggetto.

Relazione 1 - Relazione tecnico descrittiva e relative tavole

1. **Potenzialità impianto:** criticità già precedentemente superata;
2. **Limiti giornalieri:** Criticità già precedentemente superata. Il proponente ha indicato i quantitativi giornalieri (max 20 ton/giorno complessivi), istantanei (max 145 ton complessivi per tutti i codici EER e tutte le operazioni) e annui per ogni tipologia di codice EER; resta comunque fermo che i quantitativi giornalieri possano subire delle variazioni saltuarie, ma che la quantità massima giornaliera di rifiuti **accettati e/o lavorati** non può superare la soglia di 20 ton/giorno.
3. **Limiti giornalieri:** cfr punto 2 del presente parere;
4. **Tipologie di codici EER:** criticità già precedentemente superata;



- 5. **Accettazione:** criticità già precedentemente superata;
- 6. **Stoccaggio 191212:** criticità già precedentemente superata;
- 7. **Trituratore con deferizzatore e sistema di bagnatura durante la triturazione con micronebulizzazione di acqua:** criticità già precedentemente superata;
- 8. **Tav. 8 – Aree di stoccaggio e punti di monitoraggio:** criticità già precedentemente superata;
- 9. **Operazioni da autorizzare richieste (R12-R13-D15):** criticità già precedentemente superata;
- 10. **Gestione dei colaticci:** criticità già precedentemente superata;
- 11. **Lavorazione dei tessili sanitari:** criticità già precedentemente superata;
- 12. **Ausili per la gestione di sversamenti accidentali:** criticità già precedentemente superata;
- 13. **Rifiuti prodotti:** criticità già precedentemente superata¹.

R3 - Relazione Acque Meteoriche e Tavola 6

- 14. **Recupero acque di seconda pioggia:** criticità già precedentemente superata;
- 15. **Scarico acque di prima pioggia:** fermo restando la valutazione sul corretto adempimento al R.R. 26/2013 in capo a codesta Autorità Competente e ribadendo al proponente la necessità di garantire lo svuotamento della vasca delle acque di prima pioggia entro le 48 ore successive all’evento piovoso e che **la vasca dovrà essere sempre svuotata nei tempi richiesti**, indipendentemente dal volume di acqua presente, prendendo in considerazione, se necessario, un sistema automatizzato di rilancio, il Proponente ha dichiarato che *“Le vasche di prima pioggia sono automaticamente svuotate e trattate da un impianto chimico/fisico entro le 48 ore successive dall’evento meteorico indipendentemente dalla quantità d’acqua presente all’interno della vasca. Il sistema chimico/fisico tratta e invia i residui di scarto ad un serbatoio di raccolta dei fanghi trattati da 4 mc. Il serbatoio unico deposito preliminare del sistema di trattamento sarà svuotato con il criterio volumetrico e almeno una volta l’anno.”* Criticità superata.
- 16. **Rappresentazione trincea drenante:** criticità già precedentemente superata;
- 17. **Punti di campionamento:** criticità già precedentemente superata. Resta fermo che i punti di scarico al suolo dovranno anche essere identificati con apposita cartellonistica in situ con l’indicazione delle zone di rispetto come indicato dal R.R. n. 26/2013;
- 18. **Limiti:** criticità già precedentemente superata.

R6 - Piano di Monitoraggio e controllo

- 19. **Comunicazioni:** criticità già precedentemente superata;

¹ N.B. deve essere garantita la separazione fisica dei rifiuti in ingresso e successivamente lavorati in R12/R13 da quelli prodotti dalle lavorazioni dell’impianto.



20. **Controlli integrità pavimentazioni:** criticità già precedentemente superata;
21. **Monitoraggio acque sotterranee:** fermi restando tutti i rilevamenti e le osservazioni espressi da ARPA durante lo svolgersi del procedimento, si prende atto di quanto rappresentato dal Proponente, in particolare:
- a) punti/rete di monitoraggio delle acque sotterranee, individuati su mappa e tramite coordinate: a pagina 17/23 dell'elaborato "R6_Piano di Monitoraggio e controllo_rev5" il proponente ha specificato: "Si individua (se disponibile) almeno un pozzo in posizione significativa a valle dell'impianto, per il monitoraggio con frequenza annuale del rispetto dei Valori Limite previsti dalla Tab. 2 all. 5 Parte IV del D. Lgs. 152/2006" e poi, poche righe sotto: "Saranno realizzati appositi pozzi piezometri per il monitoraggio della falda all'interno dell'area a monte e valle dell'impianto lungo il verso di scorrimento della stessa". A pagina 19/23 dello stesso documento, è riportata una tabella in cui si forniscono le coordinate dei punti Pz3 e Pz4 (entrambi già realizzati), gli stessi piezometri sono rappresentati su foto aerea a pagina 20/23. Da quanto sopra evidenziato emerge una non chiara idea della rete piezometrica che si prevede monitorare. Si chiede di integrare/specificare in maniera univoca.
 - b) elenco dei parametri da monitorare e valori limite da rispettare: il proponente ha indicato i valori limite da rispettare, si chiede di indicare l'unità di misura corretta;
 - c) frequenza di monitoraggio: il proponente ha indicato una frequenza di monitoraggio annuale;
 - d) metodologie di campionamento e analisi: si chiede al proponente di utilizzare metodi emessi da organizzazioni tecniche nazionali o internazionali come, ad esempio, metodi UNI o EPA.
22. **Rapporti di Prova autocontrolli:** criticità già precedentemente superata;
23. **Catasto informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET):** criticità già precedentemente superata;

R2 – Compatibilità Ambientale e Programmatica

24. **Terre e rocce da scavo:** il proponente ha predisposto una relazione specifica;
25. **Piani e programmi sovraordinati:** il proponente ha fornito uno studio con l'analisi dei criteri localizzativi imposti dal PRGRS, dichiarando la non sussistenza di condizioni escludenti o potenzialmente escludenti;
26. **Potenziali impatti:** criticità superata; il proponente ha previsto, per quanto riguarda almeno i valori dei PM10 e delle PTS, dei valori soglia superati i quali saranno intraprese delle azioni di mitigazione;
27. **Emissioni in atmosfera:** il proponente ha prodotto attestazione, come previsto dalla Legge Regionale Puglia del 16 luglio 2018 n. 32, art.3 co.2 per indicare anche l'assenza di emissioni odorigene significative dalle attività aziendali.



Stante quanto su rappresentato, la valutazione tecnica dell’Agenzia resta subordinata al superamento delle criticità/carenze evidenziate e alla conseguente produzione dei necessari chiarimenti/integrazioni.

Il Dirigente
Articolazione Pareri-Autorizzazioni
dott. geol. Oronzo Simone

Ing. Riccardo Iennarelli

Codice titolario: 2.5.1